



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XX Domenica del Tempo Ordinario – 19 agosto 2018

Liturgia della Parola: *Pr. 9,1-6; **Ef5,15-20; ***Gv. 6,51-58

La preghiera: Gustate e vedete quant'è buono il Signore.

Possiamo riassumere il brano del Vangelo di Giovanni, proseguimento del duro confronto con i Giudei a Cafarnao, come passaggio dal paradosso allo scandalo. All'aumentare della durezza e dell'ostilità dei Giudei verso Gesù e la sua parola corrisponde il suo accentuare e approfondire le esigenze della fede. Così all'affermazione: «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo», paradossale perché per coglierne la verità chiede di andare al di là del proprio sentire e pensare, delle proprie aspettative, segue: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita» dove si aggiunge lo scandalo, letteralmente l'inciampo, del bere il sangue che va contro alcune norme della Legge mosaica.

Sul tema dello scandalo rifletteremo più lungamente la prossima domenica, per adesso ci limitiamo a rilevare questo ulteriore passaggio che segna un punto di non ritorno all'interno di questo episodio evangelico.

Quanto potessero suonare scandalose queste parole per un pio ebreo c'è lo mostra il Libro del Levitico nella sezione cui è attribuito il nome di "legge di santità". Leggiamo: «Ogni uomo, Israelita o straniero dimorante in mezzo a loro, che mangi di qualsiasi specie di sangue, contro di lui, che ha mangiato il sangue, io volgerò il mio volto e lo eliminerò dal suo popolo. Poiché la vita della carne è nel sangue. Perciò vi ho concesso di porlo sull'altare in espiazione per le vostre vite; perché il sangue espia, in quanto è la vita. Perciò ho detto agli Israeliti: Nessuno tra voi mangerà il sangue, neppure lo straniero che dimora fra voi mangerà sangue» (Lc 17,10-12). È una proibizione assoluta che in Gn 9,4 viene fatta risalire addirittura alla alian-



za con Noè dopo il diluvio. Impensabile è inaccettabile che un profeta o un inviato di Dio pronunci affermazioni come quelle riportate nel Vangelo di Giovanni e le ponga con un'assolutezza veritativa superiore alla Legge mosaica, «In verità, in verità io vi dico...».

Siamo al vertice dello scontro. Gli interlocutori di Gesù sono passati dal dialogare con lui, al mormorare, al discutere aspramente fra di loro; le risposte di Gesù sono pas-

sate da una spiegazione più profonda sul senso della manna pane dal cielo, al paradosso della sua identificazione con il pane dal cielo, allo scandalo della sua carne e del suo sangue come il vero cibo e bevanda che occorre mangiare e bere per avere vita eterna. A questo punto non vi sono più margini di mediazione o di discussione: o si accetta la parola e la persona di Gesù o la si rifiuta.

Questa decisione rimane, almeno per ora, come sospesa e Gesù si serve di questo momento di impasse per approfondire e iniziare a spiegare cosa intende per vita eterna. Come spesso avviene nel Vangelo di Giovanni quando un confronto giunge a un punto morto Gesù fa un monologo che sembra più rivolto ai discepoli in ascolto o a coloro che stanno leggendo piuttosto che agli interlocutori diretti. Così adesso siamo più direttamente chiamati in causa perché oltre e al di là del sottofondo biblico il richiamo, per una persona che vive da credente l'esperienza cristiana, riguarda la vita sacramentale, la speranza della vita eterna e di come sia accessibile. La frase di Gesù su cui Giovanni vorrebbe che i suoi lettori ponessero grande attenzione sono i versetti 56 e 57, incorniciati da due affermazioni sul rapporto tra mangiare la sua carne e vivere in eterno: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il

Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me».

Carne e sangue nella loro separazione sono un simbolo di morte, il paradosso della fede è che partecipare, unirsi, ad una morte generi vita. È lo scandalo della croce che il discepolo deve prendere su di sé: unirsi alla morte di Cristo per poterne sperimentare la forza di vita della resurrezione; è il duplice “rimanere” di noi in Lui e di Lui in noi. È lo scandalo della fede: «chi ama la propria vita la perde, chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,25).

Il duplice “rimanere” però si fonda su una relazione più profonda e, al tempo stesso più misteriosa, che lega intimamente Gesù al Padre e di

cui si viene resi partecipi. La “vita eterna” appare così non un’esistenza che prosegue infinitamente, senza un termine, ma molto di più come partecipazione alla Vita, piena, totale, assoluta di Dio; come comunione vivente. Non ci viene spiegato cosa sia o in cosa consista (la verità che la Scrittura offre è in funzione della nostra salvezza, non della nostra curiosità) ma ci viene messo davanti qualcosa di molto importante: attraverso la fede in Gesù che si vive nell’esperienza dei sacramenti, che si concretizza nelle opere che nascono dalla fede e la rendono vera, noi continuamente siamo chiamati a deciderci per il Padre, a mantenerci nell’amicizia e nella comunione che ci offre attraverso Gesù. E questo avviene fin da adesso. *(don Stefano Grossi)*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Da oggi fino a giovedì don Daniele non sarà presente in parrocchia. Sarà presente alla vacanza-comunitaria in Vale Aurina, con un numeroso gruppo di famiglie, insieme a don Stefano.

orario ESTIVO delle Messe Festive

8 – 10 – 11,30 – 18

Il 2 settembre

riprende l’orario normale:

8.00 – 9.30 – 10.30 – 12.00 -18.00

† I nostri morti

Mattolini Anna, di anni 92, residente in piazza IV novembre 66. Esequie in Pieve domenica scorsa 12 agosto alla messa di orario delle 8.00.

Comanducci Alda, di anni 81, residente in via Giusti 12. Funerale in Pieve martedì 14 agosto alle 15.30.

Bonanni Viviana, di anni 89, residente in via Pascoli 66. Esequie in Pieve sabato 18 agosto alle ore 9.00.

CATECHISMO ANNO 2018-2019

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. La parrocchia non contatterà le famiglie né potrà far arrivare avvisi attraverso le scuole. Quindi le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in parrocchia.

Da lunedì **10 settembre** (in oratorio 19.00-19.30) iniziamo a prendere le iscrizioni per i bambini del Catechismo di III elementare.

Per i bambini di **V elementare** sabato 9 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alla prime comunioni che saranno celebrate nelle domeniche 30 settembre e 7/10.

I ragazzi della **Cresima (III media)** riceveranno a fine mese attraverso i catechisti una lettera con gli appuntamenti in preparazione alla Cresima sarà amministrata il 16 novembre nel pomeriggio.

Si cercano catechisti per il prossimo anno Pastorale. È un impegno importante di educazione alla fede. Quasi una vocazione. Chi sente di essere chiamato e fosse disponibile può rivolgersi a don Daniele, anche per essere aiutato in un discernimento.

IN-FESTA alla Misericordia

Con Venerdì 31 Agosto inizia l’ormai tradizionale Festa di Settembre della Misericordia. Ogni sera, presso la sede in piazza san Francesco, pizzeria e serate di intrattenimento, oltre al banco della pesca di beneficenza e alla fiera. Tutto il ricavato destinato alle attività sociali della Confraternita. Domenica 9 settembre alle 10.30 la messa in Pieve con i volontari.



La Rificolona

Sabato 8 settembre, il tradizionale appuntamento per la festa della Natività della Madonna. Attenzione cambia l'itinerario. Ritrovo e partenza alla chiesa dell'Immacolata alle ore 21.00 per avviarsi verso la Pieve. Al termine in pista all'oratorio premiazione delle rificolone.

Pellegrinaggio parrocchiale a Boccadirio,

Per affidare l'anno pastorale alla Madonna, **Mercoledì 12 settembre**, tutto il giorno con pullman GT. Iscrizioni in archivio. Partenza alle 8.00 del mattino da piazza del Comune. Pranzo alla locanda del pellegrino

LABORATORI TEATRALI - 2018/19

La prima settimana di ottobre ricominceranno, presso i locali del Teatro, i laboratori teatrali gestiti dall'oratorio ANSPI in collaborazione con l'Associazione *Bottega Instabile*.

A tal proposito è prevista una doppia riunione preliminare aperta anche ai nuovi iscritti il giorno giovedì 6 settembre

- Alle ore 18 per tutti i nati dal 2003;
- Alle 19 per tutti i nati fino al 2002.

Per ulteriori informazioni contattare Eugenio, Giacomo o Paolo al 347-3543689, oppure scrivendo a bottegainstabile@gmail.com.

In Diocesi



CAMMINO SINODALE

A SETTEMBRE

LE ASSEMBLEE DI ZONA

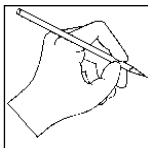
«Vi ribadisco la richiesta del massimo impegno: nessuna parrocchia, nessun vicariato si esoneri dal Cammino».

Il nostro Vescovo Giuseppe Betori, rilancia l'impegno della Chiesa fiorentina nel Cammino sinodale avviato come "approfondimento della Evangelii Gaudium, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni", come suggerito dal Papa.

Nelle assemblee zonali raccoglieremo quanto fin qui maturato nel Cammino, per poi cercare di avviare un dialogo con quanti vorranno confrontarsi con la Chiesa nelle nostre realtà sociali». Le assemblee si svolgeranno tutte di sabato, secondo lo stesso schema: alle 17,30 la preghiera iniziale, seguita dalla divisione secondo il metodo sinodale dei «tavoli» in cui si rifletterà sulle due domande.

Dopo la pausa per una cena condivisa, alle 21 l'assemblea riprenderà con la presenza dell'Arcivescovo. Questo il programma:

Sabato 22 settembre alle ore 17,30 presso la parrocchia di Santa Croce a quinto i Vicariati di **Sesto/Calenzano - Campi Bisenzio - Rifredi.**



APPUNTI

Dal sito di Repubblica un piccolo resoconto dell'incontro dei giovani con il Papa a Roma lo scorso 11 e 12 agosto.

Roma, il Papa al Circo Massimo con 70 mila giovani da tutta Italia: "Non lasciatevi rubare i vostri sogni"

"I sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Fanno un po' paura agli adulti, forse perché hanno smesso di rischiare, forse perché mettono in crisi le loro scelte di vita. Ma voi non lasciatevi rubare i vostri sogni". Così papa Francesco ha salutato gli oltre settantamila giovani arrivati da tutta Italia al Circo Massimo per incontrare il pontefice in vista del Sinodo di ottobre. Ragazzi e ragazze da ogni parte d'Italia, arrivati a Roma dopo un pellegrinaggio nelle loro diocesi, hanno occupato pacificamente tutta la zona fino ai gradini di accesso alla fermata della metropolitana poco dopo le 13.30, quando sono stati aperti i cancelli di accesso alla zona.

Condividi

"I vostri sogni sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro: fate che siano anche il vostro futuro", ha detto Francesco. "I sogni vanno fatti crescere. Ma vi siete mai chiesti da dove vengono? Sono sogni grandi oppure sogni piccoli, miseri, che si accontentano del meno possibile? - chiede - La Bibbia ci dice che i sogni grandi sono quelli capaci di essere fecondi, di seminare pace e fraternità. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato. È triste vedere i giovani da divano - aggiunge -. Giovani senza sogni che vanno in pensione a 22 anni. Il giovane che sogna cose grandi va avanti, non va in pensione presto".

"Niente pessimismo: rischio, sognare e avanti", è il consiglio di Francesco ai ragazzi. "Voi siete maestri nel sogno. Siate pellegrini sulla strada dei vostri sogni e rischiate, senza paura, su quella strada. La vita - aggiunge - non è una lotteria, la vita si fa. E tutti noi abbiamo la possibilità di farlo". E ancora: "Non ci sono pasticche che

fanno sognare, quelle bruciano i neuroni, addormentano il cuore e ti rovinano la vita. I sogni non si comprano, sono un dono di Dio".

Dal palco il Papa parla anche di libertà: "Scegliere, poter decidere di sé sembra essere l'espressione più alta di libertà. Ma l'idea di scelta che oggi respiriamo è un'idea di libertà senza vincoli, senza impegni e sempre con qualche via di fuga". Rispondendo alle domande dei giovani, papa Francesco è tornato a parlare del testo del Padre Nostro. "Nella preghiera c'è una richiesta: 'Non ci indurre in tentazione'. Questa traduzione italiana è stata cambiata: può Dio Padre 'indurci' in tentazione? Può ingannare i suoi figli? Certo che no". "A volte le parole, anche se parlano di Dio - ha detto Francesco - tradiscono il suo messaggio d'amore. A volte siamo noi a tradire il Vangelo". Il pontefice si è rivolto anche ai genitori dei ragazzi, chiedendo loro di aiutarli ad avvicinarsi al matrimonio. "L'amore è la vita e se viene oggi perché debbo aspettare tre, quattro, cinque anni per farlo diventare stabile? Aiutate i ragazzi a mostrare quella carta d'identità nuova del loro amore. Il nemico è non solo aspettare ma anche fare la doppia vita, così l'amore si perde, se ne va. Il vero amore deve essere sincero, generoso. Devi mettere tutta la carne sulla grigliata, come diciamo in Argentina".

E ancora: "Il clericalismo è la perversione della Chiesa. La Chiesa senza testimonianza è soltanto fumo. Tante volte resta chiusa, invece deve uscire e dare le cure palliative che rendono meno doloroso il cammino della vita di molti. Il vero scandalo è una Chiesa chiusa".

Dal Blog della fraternità di Romena un ricordo di Rita Borsellino - morta il 15 agosto scorso a Palermo all'età di 73 anni – attraverso lo stralcio di un suo incontro svolto nella Pieve di Romena nell'estate del 2016.

Il cammino del lampadiere

di Rita Borsellino

Dopo la morte di Giovanni Falcone, Paolo non diceva più "Se mi ammazzeranno" cominciò a dire: "Quando mi ammazzeranno". E aggiungeva: "Devo fare presto perché non ho più tempo" e sottraeva tempo e affetti alla famiglia perché voleva abituarci a quando non ci sarebbe stato più. E poi arrivò il 19 luglio, quel giorno atteso,

in fondo conosciuto, arrivò. Io non ero in casa. Quando arrivai ancora bruciava tutto, ancora suonavano le sirene impazzite delle ambulanze e della polizia. Rimasi come anestetizzata davanti a questa scena, mi sentivo vuota, completamente vuota dentro. Questa mia sensazione ebbe una voce quando all'indomani sentii il giudice Caponnetto dire: "È finito tutto". La sensazione era quella. Era finita la vita, era finita la speranza soprattutto. Io provai ancora una volta quella mia abitudine a difendermi e a difendere i miei affetti, girai le spalle a questo spettacolo insopportabile e dissi soltanto: "Non ci voglio più tornare qui".

E lì cominciai la mia nuova vita perché mio figlio mi prese per le spalle e mi scosse, era poco più che ventenne mio figlio, ed era tanto più maturo di me, mi scosse proprio, quasi con rabbia, e mi disse: "Ma sei pazza. Questo luogo adesso lo dobbiamo custodire noi".

Cambiò lì sicuramente la mia vita, forse fu quello il momento in cui nacqui di nuovo. Cominciai così il cammino in questa nuova strada che mi si apriva davanti e che non sapevo dove mi avrebbe portato, una strada che è durata 14 anni, una strada che mi ha portato ad incontrare decine di migliaia di persone; una strada che mi ha dato l'opportunità di ricevere un patrimonio straordinario che ho voluto raccogliere e mettere a disposizione di altri facendolo diventare sempre più grande, vedendolo diventare sempre più grande quasi nonostante me.

In questi ultimi mesi con l'impegno in politica, sto vivendo ancora un cambiamento della mia vita, forse ancora più doloroso di quello del 19 luglio.

Qualche volta mi chiedo: "Ma è proprio questa la strada che dovevo seguire?"

Ancora è troppo presto, non vi posso dire se davvero ho fatto bene.

Vorrei però confidarvi che determinante in questa mia scelta è stata una lettera che Tom Benetton, presidente dell'Arci, uomo di pace, scrisse due giorni prima di morire e che io ho appesa nel mio studio e che guardo ogni giorno. Tom dice, parlando ad un suo amico: "In questa notte scura, qualcuno di noi, nel suo piccolo, è come quei "lampadieri" che, camminando innanzi, tengono la pertica rivolta all'indietro, appoggiata sulla spalla, con il lume in cima. Così il lampadiere vede poco davanti a sé, ma consente ai viaggiatori di camminare più sicuri. Qualcuno ci prova. Non per eroismo o per narcisismo, ma per sentirsi dalla parte buona della vita".